

Bonomi: «Lombardia locomotiva per trainare il Paese »

L'assemblea generale. Sala: «Prendiamo subito i fondi del Mes». Gentiloni: «Fiducioso che verranno rispettate le tempistiche per il Recovery fund»

Sara Monaci



L'assemblea. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi (a sinistra) con il presidente di Assolombarda Alessandro Spada

milano

Nel giorno dell'assemblea di Assolombarda, che quest'anno eccezionalmente si è svolta nell'hangar dell'aeroporto milanese di Linate, il messaggio emerso con più forza è stato quello rivolto al mondo della politica. Gli imprenditori chiedono un piano di riforme chiaro, utilizzando le risorse europee affinché non vadano perdute o non vengano utilizzate per la spesa corrente. «Ci aspettiamo che la Pubblica amministrazione cambi, che venga inaugurata una stagione di riforme, con una nuova visione di società - dice il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi -. I soldi da soli non bastano, occorrono riforme per cambiare il paese».

Dal palco degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza e Pavia, Bonomi ha lanciato un'accusa alle performance del settore pubblico: «La produttività pubblica è ferma da anni, mentre invece noi ci aspettavamo che gli investimenti pubblici arrivassero prima dei nostri, ma nemmeno in questa fase difficile è stato così», ha detto Bonomi ricordando che già qualche anno fa le imprese, dopo la crisi finanziaria del 2008, «si sono rimboccate le maniche con rafforzamenti patrimoniali, migliorando i contatti internazionali. Invece - ha aggiunto Bonomi - l'Italia ha investito solo il 38,5% dei fondi europei, come ci ha ricordato la Corte dei conti lo scorso 23 settembre. Questo significa che manca una capacità di programmazione». Elemento che sarebbe invece necessario se si considera

che «siamo tornati al Pil di 26 anni fa, con previsioni di calo del 10% nel quarto trimestre. Per fortuna c'è un rimbalzo del settore manifatturiero, e a trainare questo rimbalzo è soprattutto la Lombardia, locomotiva del paese, che non va fermata, anzi va sostenuta».

Confindustria chiede dunque, come ha detto il suo presidente, «maggiore produttività pubblica, una riforma fiscale adeguata, trasferimento tecnologico, un paese che funzioni e non un paese in cui è necessario appellarci sempre a dei commissari».

A rappresentare in prima fila le imprese lombarde e italiane anche il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, il presidente del gruppo Techint e past president di Assolombarda Gianfelice Mario Rocca, il presidente dell'Unione industriale di Torino Giorgio Marsiaj.

Rassicurazioni sono arrivate dal Commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni, collegato da Bruxelles all'assemblea di Assolombarda, che ha invitato le imprese a «diventare esempio di guida, vera e propria classe dirigente, non solo a rivendicare». Ma sul tema della concretezza ha dato qualche prima indicazione sui tempi: «Sono fiducioso che verranno rispettate le tempistiche previste per il Recovery fund e che quindi l'Italia riceverà la prima tranche da 20 miliardi di euro nel primo semestre del 2021 e poi dal secondo semestre le tranche arriveranno in modo regolare».

Realisticamente Gentiloni ha ancora una volta sottolineato che «le difficoltà ci sono perché le differenze fra i paesi non sono affatto scomparse», ma ha sottolineato come il risultato ottenuto sia di importanza storica perché per la prima volta la Ue ha deciso di emettere debito comune. «Queste risorse europee sono straordinarie - ha detto Gentiloni - e questo significa che non devono essere usate per fare cose ordinarie, ma per operare in modo lungimirante e per eliminare quelle strozzature che hanno impedito all'economia italiana di crescere negli ultimi venti anni». Un messaggio che, almeno per ora, si trova in sintonia con quello degli industriali milanesi.

Per raccontare il tessuto produttivo delle imprese, guardando al Made in Italy, alle sfide del prossimo futuro e al rilancio dell'economia, Assolombarda ha ideato e realizzato una sorta di "mini-serie" dal titolo «Qui ogni impresa è possibile», che mette in luce le vocazioni industriali dei territori e le eccellenze imprenditoriali di Milano, Monza Brianza, Lodi, Pavia. La scrittura della serie è stata affidata allo storico, conduttore e scrittore inglese, John Dickie, e l'anteprima è stata lanciata in occasione dell'assemblea generale di Assolombarda 2020. La serie è un racconto strutturato in 4 puntate della durata di circa 20 minuti ciascuna, nelle quali emergono i 4 territori di Assolombarda attraverso le rispettive vocazioni industriali, ognuna delle quali ha come tratto distintivo un'originalità unica al mondo, e che, considerate nel loro insieme,

formano un ecosistema interconnesso. Un mix di innovazione e tradizione, artigianalità e industrializzazione che rende unici i territori.

Sulla ripresa è ottimista il sindaco di Milano Giuseppe Sala, secondo cui «da Milano partirà la ripresa, grazie alla forza delle sue imprese che l'hanno resa la capitale economica del Paese». Lo ha sottolineato nel corso del suo intervento all'assemblea, parlando dell'uscita dalla crisi dopo la pandemia. «Prendiamo questi soldi del Mes perché la questione sanitaria non finisce domani mattina, chi vive in questo territorio sa quanto sarebbe importante - ha aggiunto il sindaco di Milano -. Ognuno deve fare la sua parte e Milano insieme alle grandi città europee chiederà strumenti e fondi, promettendo un'attività senza precedenti».

Sul fronte regionale, il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha ribadito che la Regione «contrasterà ogni ipotesi di un altro lockdown, perché ho detto e ripetuto che il nostro Paese in questo momento non può permettersene un altro. Bisogna cercare di creare quelle condizioni per tutelare la salute, ma per tutelare anche l'economia. Non si può fare diversamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sara Monaci